

Uno strumento indispensabile per la ricerca

Nel presentare questa pubblicazione edita dal Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco – Gorizia – ONLUS, il primo pensiero e ringraziamento va alla dott.ssa Antonella Gallarotti per il suo minuzioso lavoro che ha permesso la realizzazione di questo importante mezzo di ricerca.

Già da diversi anni si parlava di procedere nell'opera di indicizzazione di tutti i numeri della rivista "Borc San Roc" ma non si era mai giunti ad eseguire l'opera che richiedeva molto tempo, pazienza, puntualità e passione.

La rivista annuale rimane un unicum nell'orizzonte culturale della città di Gorizia e questo indice di tutti i numeri ne aumenta il prestigio e la consultabilità.

La rivista "Borc San Roc" ha avuto il suo inizio nel 1989, ma l'origine di questa iniziativa editoriale, storico-letteraria, si ebbe nel novembre del 1973 quando uscì il primo numero de "Il Nostri Borc", un foglio elegante e patinato in bianco e nero legato al settimanale dell'Arcidiocesi di Gorizia "Voce Isontina". Questo periodico veniva pubblicato nel periodo pasquale e nei pressi della festa del Ringraziamento in novembre (festività molto sentita nel Borgo rurale per eccellenza della città di Gorizia).

Per 25 numeri è stato la voce del Borgo di San Rocco: sulle sue colonne si raccontavano i fatti e le persone di un borgo antico e storico della città di Gorizia, al suo interno si parlava di storia, di cultura, di enogastronomia locale, di tradizioni e di mestieri ormai scomparsi. Questa bella e importante pubblicazione, che a quarant'anni di distanza non perde la sua freschezza sia nei testi sia nelle immagini, nacque in seno al Consiglio direttivo del "Centro per le Tradizioni" su proposta dell'infaticabile e compianto segretario Renato Madriz che seppe avvicinare, durante gli anni, studiosi del calibro del commendator Luciano Spangher.

Nel novembre del 1989 si decise di cambiare passo e su proposta della presidente Edda Polesi Cossar' quel piccolo fascicolo divenne una rivista di oltre 80 pagine che prenderà il nome di "Borc San Roc". L'uscita rimarrà sempre legata al mese di novembre, proprio per sottolineare l'importanza della festa del Ringraziamento che si svolge o la seconda o la terza domenica del mese (una data vicina all'11 novembre, memoria di San Martino). Il primo direttore, che assolverà con grande competenza e passione il suo compito per 15 anni, sarà don Lorenzo Boscoral al quale succederanno Dalia Vodice, Erika Jazbar e nel 2014 Vanni Feresin. In questi cinque lustri il numero unico "Borc San Roc" ha visto crescere l'interesse della città e della regione intorno agli studi e agli approfondimenti che gli storici e i ricercatori del Goriziano, di anno in anno, hanno proposto (nell'occasione non posso non citare la collaborazione pluridecennale del professor Sergio Tavano; i suoi preziosi interventi dedicati alla storia dell'arte e alla storia del nostro territorio arricchiscono di significato la rivista). "Borc San Roc" resta l'unica rivista di ricerca storica scientifica della città di Gorizia e negli anni l'unicità di questa pubblicazione è anche legata alla valorizzazione della lingua friulana: per decenni i poeti Anna Bombig e Celso Macor hanno impreziosito con la raffinatezza delle loro prose e dei loro versi il volume, raccontando gli echi di un passato antico, le tradizioni e le memorie di un popolo.

Proprio per tutte queste ragioni era necessario procedere al lavoro di indicizzazione del numero unico che aiuterà i ricercatori e gli storici a individuare con maggiore puntualità e rapidità gli autori, gli argomenti, i luoghi e i nomi che in 25 anni di studi sono stati raccolti dalle mani esperte di decine di appassionati, competenti e precisi studiosi e storici.